

Senato: concluso il dibattito sui bilanci finanziari

Colombo chiede «austerità» ai lavoratori e ai ceti medi

Generici e limitati impegni del governo per la ricerca scientifica

La conclusione del dibattito sui bilanci finanziari si è svolta, ieri al Senato, nella seduta del mattino con i discorsi dei ministri, in quella del pomeriggio con l'esame degli ordini del giorno, le repliche dei gruppi e la votazione delle relative leggi di bilancio.

Il ministro del Tesoro, il primo a prendere la parola, è partito da una dettagliata esposizione di dati, dimostrando il punto di estrema rigidità della spesa pubblica per cui si è giunti per effetto di «politiche troppo facili» e per l'accumularsi di impegni di spese pluriennali con i vari «piani» sfornati in questi anni («politiche facili» e «piani» ai quali ha concorso lo stesso Colombo, che ieri si è voluto invece presentare nelle candide vesti dell'innocente). Per questo i margini di manovra del bilancio statale sono diventati «ristrettissimi»: più nessuna spesa straordinaria di quel tipo è possibile, i piani ambiziosi vanno abbandonati, le autorità monetarie non cedano alle richieste di procurare nuove liquidità, bisogna fare in modo che «il risparmio torni a formarsi». Si tratta, insomma, di «considerare globalmente le effettive possibilità di espansione dell'economia italiana».

Ed anche ieri egli ha ribadito tale concetto, ricordando che non si è riusciti a bloccare l'esodo dei lavoratori dal Mezzogiorno; ed ha apertamente affermato che per realizzare gli obiettivi fissati nella sua relazione per il prossimo quadriennio sono necessarie «profonde modificazioni nel tipo di sviluppo della nostra economia e si richiede innanzitutto un piano nazionale». Confermando pertanto, implicitamente, la propria adesione a una politica di centro-sinistra, Pastore ha però praticamente proiettato l'attuazione dei suoi obiettivi individuali nella sua relazione verso il futuro, secondo gli sviluppi della situazione politica.

Il ministro ha quindi respinto la proposta fatta dal compagno Bertoli, a nome del gruppo comunista, per la convocazione di una Conferenza nazionale sui problemi dell'esodo di lavoratori dal Sud. Da segnalare un duro accento del ministro a quegli imprenditori privati i quali «privi del benché minimo senso civile e senza legittime difese», in modo sfumato, «hanno avuto la peggio» in una prima relazione della commissione all'uopo incaricata verrà prossimamente resa nota al Parlamento.

«Un piano nazionale» Ed anche ieri egli ha ribadito tale concetto, ricordando che non si è riusciti a bloccare l'esodo dei lavoratori dal Mezzogiorno; ed ha apertamente affermato che per realizzare gli obiettivi fissati nella sua relazione per il prossimo quadriennio sono necessarie «profonde modificazioni nel tipo di sviluppo della nostra economia e si richiede innanzitutto un piano nazionale». Confermando pertanto, implicitamente, la propria adesione a una politica di centro-sinistra, Pastore ha però praticamente proiettato l'attuazione dei suoi obiettivi individuali nella sua relazione verso il futuro, secondo gli sviluppi della situazione politica.

Il ministro ha quindi respinto la proposta fatta dal compagno Bertoli, a nome del gruppo comunista, per la convocazione di una Conferenza nazionale sui problemi dell'esodo di lavoratori dal Sud. Da segnalare un duro accento del ministro a quegli imprenditori privati i quali «privi del benché minimo senso civile e senza legittime difese», in modo sfumato, «hanno avuto la peggio» in una prima relazione della commissione all'uopo incaricata verrà prossimamente resa nota al Parlamento.

Il ministro ha quindi respinto la proposta fatta dal compagno Bertoli, a nome del gruppo comunista, per la convocazione di una Conferenza nazionale sui problemi dell'esodo di lavoratori dal Sud. Da segnalare un duro accento del ministro a quegli imprenditori privati i quali «privi del benché minimo senso civile e senza legittime difese», in modo sfumato, «hanno avuto la peggio» in una prima relazione della commissione all'uopo incaricata verrà prossimamente resa nota al Parlamento.

Il ministro ha quindi respinto la proposta fatta dal compagno Bertoli, a nome del gruppo comunista, per la convocazione di una Conferenza nazionale sui problemi dell'esodo di lavoratori dal Sud. Da segnalare un duro accento del ministro a quegli imprenditori privati i quali «privi del benché minimo senso civile e senza legittime difese», in modo sfumato, «hanno avuto la peggio» in una prima relazione della commissione all'uopo incaricata verrà prossimamente resa nota al Parlamento.

«Valore aggiunto» Martinelli ha detto che, tra l'altro, provvedimenti pur limitati che si studiano nella direzione di una riforma tributaria. Niente di ciò, ha replicato Martinelli: non ricercheremo nuovi mezzi o forme di prelievo fiscale, ci limiteremo a «coltivare l'attuale area fiscale». La riforma tributaria generale è tanto rimandata allo studio quanto una prima relazione della commissione all'uopo incaricata verrà prossimamente resa nota al Parlamento.

Le trattative per la stesura del contratto metallurgici Nella sessione di trattative per lo stabilimento del contratto nazionale dei lavoratori metallurgici — nei giorni scorsi — sono state definite le esemplificazioni particolari delle varie categorie per quanto riguarda i diversi settori: siderurgico, autoaerospaziale, elettromeccanico, elettrico, fonderie di seconda fusione e navalmecanico. Nessun accordo invece è stato possibile sull'inquadramento delle aziende siderurgiche nel relativo settore, dato che la Confindustria si è rifiutata di accogliere la richiesta dei sindacati che fossero seguiti a tal fine i criteri già in precedenza stabiliti dall'accordo 7 marzo 1958 sulla riduzione dell'orario di lavoro negli stabilimenti siderurgici.

Proposte al Senato Parità previdenziale ai contadini Passaggio delle mutue coldiretti all'INAM e pensioni uguali agli altri lavoratori chieste dai deputati della Alleanza e della CGIL

Oggi comizi in tutta l'Umbria I mezzadri rifiutano il riparto del grano Costituiti a Firenze i «comitati di zona omogenea»

Camera

Scarsi gli aiuti ai contadini per il maltempo

Negativa risposta di Mattarella alle numerose interpellanze e interrogazioni

La Camera ha esaminato una serie di richieste avanzate dai deputati comunisti in favore dei contadini colpiti dalle ultime eccezionali calamità atmosferiche (grandinate e dalla malattia della peronospora delle viti). Erano all'ordine del giorno due interpellanze (Guadalupi, socialista e Bojolo, comunista) e ben 21 interrogazioni. Il compagno BO, che ha illustrato la sua interpellanza subito dopo il socialista GUADALUPI, ha sintetizzato in pochi punti le richieste dei comunisti per alleviare il grave disagio in cui sono venute a trovarsi migliaia di piccole aziende contadine in seguito ai danni causati alle colture dal maltempo. In primo luogo — ha detto Bo — noi comunisti insistiamo perché venga finalmente istituito un apposito fondo nazionale di solidarietà, per l'indennizzo permanente dei danni della grandine e di altre calamità.

Inoltre è stata richiesta la applicazione integrale della legge n. 739, con particolare riguardo agli sgravi fiscali ed alla possibilità di contributi fino all'80 per cento per le interpellanze. Il compagno BO, che ha illustrato la sua interpellanza subito dopo il socialista GUADALUPI, ha sintetizzato in pochi punti le richieste dei comunisti per alleviare il grave disagio in cui sono venute a trovarsi migliaia di piccole aziende contadine in seguito ai danni causati alle colture dal maltempo. In primo luogo — ha detto Bo — noi comunisti insistiamo perché venga finalmente istituito un apposito fondo nazionale di solidarietà, per l'indennizzo permanente dei danni della grandine e di altre calamità.

Proposte al Senato

Parità previdenziale ai contadini

Passaggio delle mutue coldiretti all'INAM e pensioni uguali agli altri lavoratori chieste dai deputati della Alleanza e della CGIL

Oggi comizi in tutta l'Umbria

I mezzadri rifiutano il riparto del grano

Costituiti a Firenze i «comitati di zona omogenea»

È iniziato ieri, in tutta l'Umbria, lo sciopero totale dei mezzadri per la conquista dei contratti provinciali e la richiesta di urgenti interventi legislativi che aprano la strada alla riforma agraria. La prima giornata è stata dedicata interamente alle assemblee locali che preparano la conferenza per la costituzione di sezioni staccate di Corte d'appello a Forlì e a Sassari. La Camera tornerà a riunirsi martedì, alle ore 17, per l'esame dei bilanci finanziari.

È iniziato ieri, in tutta l'Umbria, lo sciopero totale dei mezzadri per la conquista dei contratti provinciali e la richiesta di urgenti interventi legislativi che aprano la strada alla riforma agraria. La prima giornata è stata dedicata interamente alle assemblee locali che preparano la conferenza per la costituzione di sezioni staccate di Corte d'appello a Forlì e a Sassari. La Camera tornerà a riunirsi martedì, alle ore 17, per l'esame dei bilanci finanziari.

Teppismo laurino al Consiglio comunale

IN BREVE

Corse straordinarie Civitavecchia-Olbia

La direzione generale della «Tirrenia» ha predisposto lo svolgimento di corse straordinarie diurne sulla linea marittima Civitavecchia-Olbia e viceversa. Le corse verranno compiute, sia da Civitavecchia che da Olbia, nei giorni 10, 11, 12, 13, 17 e 19 agosto prossimo dalle motonavi «Città di Napoli» e «Città di Nuova» con l'osservanza del seguente orario: partenza da Civitavecchia ore 10,30, arrivo ad Olbia ore 17,30; partenza da Olbia ore 11, arrivo a Civitavecchia ore 18. Nei suddetti giorni il normale servizio di linea sarà assicurato, sempre dalle stesse unità, con partenza regolare alle ore 23 ed arrivo alle ore 6, sia da Civitavecchia che Olbia. Come per le corse regolari, anche per quelle straordinarie verranno assicurate apposite coincidenze ferroviarie.

FILA: nuova segreteria

Il Comitato direttivo del sindacato abbigliamento (FILA) ha eletto, nella sua prima riunione dopo il congresso, la nuova segreteria che è risultata composta da Antonio Molinari (segretario generale), Isabella Milonese (segretario aggiunto), Carlo Folliotti, Bruno Brogini, il direttivo è quindi occupato, sulla base di una relazione di Bottazzi, di problemi di costruzione e rafforzamento del sindacato in vista dei rinnovi contrattuali di calzaturieri, confezionisti in serie, e dei settori delle maglie e calze e del cappello.

Friuli-Venezia G.: legge elettorale

I compagni onn. Mario Lizzero e Otello Nannuzzi hanno scritto al Presidente della I Commissione (Affari Costituzionali) on. Tesoro, chiedendo che all'O.d.C. della Commissione siano inserite subito le proposte di legge (nn. 5, 7, 13 e 12) d'iniziativa parlamentare, per cui è stata concessa dalla Camera la procedura d'urgenza, riguardanti le norme per l'elezione del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia.

ENPALS: uffici deserti

Lo sciopero dei dipendenti dell'ENPALS prosegue oggi compatto. Il motivo della lotta è nell'atteggiamento negativo assunto dagli organi collegiali in merito ai miglioramenti retributivi in attesa dell'allineamento con gli altri previdenziali. Lo sciopero è guidato dal sindacato aderente alla CGIL e dagli altri sindacati.

Lucca

Un lungo corteo di operai della «Cucinari Cantoni» ha sfilato stamane per le vie principali di Lucca recando cartelli con le parole d'ordine della lotta che da sei giorni conducono contro il padronato. Alle ore 10 di stamane gli operai e le signore si affiancarono alla «Cucinari Cantoni» avevano fermato le macchine abbandonando lo stabilimento e dando così inizio al loro sesto giorno di sciopero.

Firenze

È morto oggi un'altro degli operai del calzaturificio Rangoni ricoverati in ospedale per l'«tossicazione da benzolo» risultando da un'indagine medica che lavorava nell'azienda Rangoni. È giunto a Mugnai, di 31 anni, residente a Figline Valdarno. Con la morte del Mugnai salgono a quattro i decessi degli ultimi mesi, a sette le vittime finora accertate, della «morte bianca».

Tesseramento

Firenze al 100% con oltre 2 mila reclutati

La Federazione del PCI di Firenze ha raggiunto il 100% nel tesseramento. All'organizzazione comunista fiorentina erano iscritti perciò a tutto ieri 70.267 compagni, di cui 2200 reclutati.

Consegna del «Premio Alecco» all'Istituto Mendel

In una simpatica cerimonia svolta all'Istituto Mendel, sono stati premiati i Dott. Maria Teresa Ishihara, Luciano Rascio e Francesco Scotti, ai quali la commissione giudicatrice, nominata dall'Ordine dei Medici di Roma, ha assegnato il «Premio Alecco» che, anche quest'anno è stato conferito ai migliori tesi di laurea sostenute durante l'anno accademico.

Domani:

Tavarnelle: Terracini; Carcare: Natta; Sessa Aurunca: Alinovi; Ancona: Laconi; Pavullo: G. Pajetta; Frosinone: G. Pajetta; Borgo S. Lorenzo: Pescuti; Genova-Pontedecimo: Torsola; Novellara: Magnani; Camponogara: Serri; Marostica: Vianello; Milanesio-Rionale: Pina Re; Paderno-Dugnano: Crema; scotti; Cesano: Albini; Lodi: Scatti; Masate: Lallo; Bettola: Lallo; Lodi vecchio: Brambilla; Prato: Caravio; S. Oreste: Benassi; Sampierdarena: Serbandini («Bini»); Collesarato: Leonardini; Curletti; Bompiani; Forasassi: Menabue; Fossoli; Neri; Plumazzo: Guercioni; Bompato: Trebbi; Ravari: on; Ferrarini; S. Anna: Ferrarini; S. Anna: Ferrarini; Pavia: G. Pajetta; Massa finale: Beccari; Castelluccio: Galmieri; Motta: Satti; S. Antonio: Neri.